

Sms

cellulare
3357872250

UN OLTRAGGIO AL GIORNO

Dice bene Pollastrini, siamo ogni giorno oltraggiati da questo governo e dai suoi servi. Non è triste vedere che esistono persone come Sacconi ma è umiliante che persone simili siano ministri e rappresentino l'Italia nel mondo, è una vergogna.

LINO

OPERAZIONE FUMO

È fumo negli occhi! 34 mesi senza far nulla e ora "papi" si affanna. Tutto per poter dire: sono impegnato e non vado davanti ai giudici. Fazzolettate, al confronto delle lenzuolate di Bersani.

MARMUS

PICCOLETTA CON NOI

Vi prego, non lasciate le donne di Napoli SENZA l'ecoshopper di Piccoletta a ricordo di una giornata così importante come sarà domenica!

SILVANA

COSA DIRE A MIA NIPOTE

Cara Concita, ho una nipote di 16 anni che si è rivolta a me per chiedere sgomenta: nonna, ma perché è così difficile per una donna farsi rispettare? Se non avessi alle spalle un percorso femminista, ma soprattutto se non leggessi ogni giorno sull'Unità ciò che tu scrivi sulla realtà femminile per me non sarebbe facile risponderle. Anche per questo non posso fare a meno di ringraziarti con tutto il cuore.

PAOLA BARGNESI

BEN TORNATI SMS

Cara Unità, ben tornata alla rubrica degli sms: per chi come me è in giro tutto il giorno, è il modo migliore per "dire la mia" e dialogare in tempo reale con il mio giornale.

CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA

UN ABBRACCIO AGLI ENGLARO

Un abbraccio ai signori Englaro, genitori che hanno infinitamente amato Eluana.

NICOLETTA, UNA FIGLIA

UNA ROSA PER ELUANA

Messaggio a Beppino Englaro. Porta un fiore in più sulla tomba di Eluana. Fallo per me. Grazie. Ti abbraccio.

MARIO

CI SONO ANCH'IO

Non faccio parte delle 70mila firme, purtroppo non mi posso permettere l'acquisto di un pc. Ma sono tra loro col cuore. Cresco da sola un meraviglioso bambino che ha 7 anni, lavoro in un bar-trattoria e... sono felice. Sono fiera di me. La dignità bisogna saperla guadagnare!

UNA MAMMA

I ROM, LA TRAGEDIA E I TRE ERRORI DI ALEMANNO

LE RESPONSABILITÀ DEL COMUNE

Roberto Morassut

DEPUTATO PD, EX ASSESSORE COMUNALE



Dopo la tragedia di Tor Fiscale Alemanno ha chiesto poteri speciali per risolvere il problema dei campi rom reso, a suo parere, complicato dalle resistenze della "burocrazia".

Tralascio il fatto che nel 2008 non la pensava così e che promise espulsioni di massa per catturare consenso elettorale pur sapendo di non avere il potere di farlo. La realtà è che nello specifico caso di Tor Fiscale il Comune è stato latitante e senza poteri speciali, ma con procedimenti del tutto ordinari, poteva risolvere da tempo il problema. Questo giudizio emerge da due fatti.

Primo. Nel maggio del 2010 un rapporto redatto dal Corpo dei Vigili Urbani segnalava direttamente agli uffici del Sindaco la rischiosa situazione di un insediamento abusivo composto da oltre venti persone di cui la metà minori alloggiati in baracche. Da allora nulla si è mosso per affrontare il problema.

Secondo. Già dal 2007 il Comune su mio indirizzo aveva avviato con un atto di Giunta una procedura di recupero urbanistico per approvare un piano particolareggiato in variante col fine di riqualificare l'area, sgombrare insediamenti abusivi, favorire la sicurezza e valorizzare l'area di proprietà del Cotral che avrebbe potuto così consolidare il proprio bilancio. Dove è finita quella delibera? Perché non è stata portata avanti?

Sono domande importanti a cui si deve dare risposta perché con il "normale" funzionamento amministrativo e senza "poteri speciali" si poteva probabilmente prevenire una situazione grave. Il Sindaco, su questo, qualche spiegazione dovrebbe darla.

Infine occorre ricordare un'altra cosa. Il Comune di Roma aveva messo allo studio tra il 2006 ed il 2007 a cavallo della approvazione del Piano regolatore di Roma, una serie di localizzazioni per realizzare alcuni insediamenti regolari per i rom. Si trattava di aree prive di vincoli in zone semiurbanizzate - tali da non creare problemi agli insediamenti esistenti e da non risultare completamente isolate - e collocate grossomodo nei quattro punti cardinali di Roma. Su quelle aree avrebbero dovuto essere realizzati i cosiddetti "Villaggi della solidarietà" da gestire in collaborazione tra il Comune, associazioni di volontariato laico e cattolico e le rappresentanze delle comunità rom.

Queste scelte e questo metodo furono aspramente criticati da Alemanno che preferì usare in modo miope e strumentale l'argomento delle espulsioni. Quel lavoro complesso - che non aveva alternativa come ora dimostrano i fatti - fu gettato alle ortiche ed ora Alemanno invoca "poteri speciali". Il solito alibi al quale non crede più nessuno. ♦

DAL SOCIAL FORUM AL MONDO: ESISTE UN'ALTERNATIVA

DAKAR E IL FALLIMENTO DELLA GLOBALIZZAZIONE

Filippo Fossati

PRESIDENTE NAZIONALE UISP



Noi e loro: il Forum Sociale Mondiale, in corso di svolgimento a Dakar, è lo specchio delle ferite aperte, mette la globalizzazione con le spalle al muro e fornisce prospettive, a volerle leggere. Non a caso il presidente Lula, molto atteso a Dakar anche perché fu uno degli inventori del Forum dieci anni fa a Porto Alegre, ha rivendicato le ragioni del movimento altermondialista di fronte alla crisi finanziaria globale e alla sconfitta ingloriosa delle politiche neoliberiste. La storia può ricominciare dall'Africa e il "modello" Brasile può dimostrarlo: economia aperta, miglioramento delle condizioni di vita dei poveri e delle classi medie, espansione della democrazia sulla base della partecipazione della società civile alle scelte di governo. «Ci sono paesi che possiedono la risorsa strategica del millennio, la terra coltivabile», dice Lula. Loro possono, debbono, costruire la propria crescita proponendo al mondo un modello di relazioni basato sulla pace, sul multilateralismo, sul dialogo e l'integrazione delle culture. Questo è il futuro.

Che cosa siamo venuti a dire, noi europei, ai giovani che hanno attraversato mezzo mondo per essere qui? Le loro idee sono anche le nostre, ma non basta: acqua, riforma agraria, beni comuni, web, formazione di eccellenza. Libertà. Ciò che ci accomuna è un giudizio disperato sulla possibilità di crescere con le strutture istituzionali e le classi dirigenti adesso al potere. Si misura l'assenza di una proposta del progressismo europeo, la sua marginalità.

Ci sono i sindacati europei, c'è la Cgil. Ci sono tante associazioni del terzo settore italiano ma, sinora, non si è visto alcun politico. È scandaloso. Fa eccezione D'Alema, che parla dei diritti politici degli immigrati e ci tiene tuttavia a dire che è qui come presidente delle Fondazioni culturali del socialismo europeo, club a cui il suo partito, il PD, non aderisce. Con lui visitiamo lo stand dell'Uisp, dove fa bella mostra di sé una piroga con vela, sorella di una più grande che abbiamo inaugurato durante la "Bamako-Dakar" in bici, il silenzioso Tour della solidarietà che ha portato sostegni e formazione nei molti villaggi toccati.

Questa può essere la strada: ci sentiamo parte di questo grande mondo che prova a mettere a disposizione quello che sa e produce collettivamente, in questo caso competenze sportive per scambiare progetti di sviluppo, avviare imprese sociali, dare valore alle capacità di tutti gli individui. È un mondo attualmente disarmato, nel teatro della politica globale, ma è il mondo reale senza il quale la politica muore, come ha già cominciato a fare. Dal Forum in Africa comincia a delinearsi una alternativa. Cercansi culture politiche che ci lavorino sopra, urgentemente. ♦